

IL GAZZETTINO.it

Mercoledì 5 marzo 2008

“Una categoria che deve scendere dal piedistallo”

«Una categoria che deve scendere dal piedistallo e trovare un pizzico di modestia oltrechè di senso della misura. Anche in televisione. Luca Giurato è un giornalista o un cabarettista? Se vogliamo essere stimati, un minimo di contegno bisogna pur averlo». Battute di Luigi Bacialli, autore di "Casta stampata" (Mursia), libro in cui ironizza su vizi, virtù e privilegi dei giornalisti. «Se nelle redazioni ci sono i furbi, i lavativi, gli incompetenti, ci sono anche quelli che sanno far bene il loro mestiere, si sacrificano e qualche volta ci rimettono la vita». Bacialli, direttore di "Canale Italia", nella libreria Mondadori ha risposto alle domande di Renato Maria Cesca e Anil Celio, presidenti di "Società aperta" e "Le sorgenti", ricordando il Gazzettino, di cui è stato direttore: «Ma non si poteva fare in modo che restasse nelle mani dei veneti?».

Tante le domande per lui. È vero che rappresentate il quarto potere? «Potere poco. Abbiamo un certo peso: la possibilità di condizionare gli altri». Qual è il compito del direttore? «Gestire il difficile rapporto tra editore e giornalisti. In certi casi c'è l'interesse di non trovare una soluzione». Che direbbe ad un giovane che vuol fare il giornalista? «Deve avere la possibilità di provarci, grazie ad amicizie, conoscenze, raccomandazioni. Il mio primo direttore, Nino Nutrizio, diceva: "Il nostro è un mestiere che si fa prima con i piedi e poi con la testa", intendendo che prima si esce dalle redazioni, si va in giro, si guarda, si annota, si fiuta, si parla, si ascolta, e poi si cerca di dare al materiale raccolto una sintesi e un senso. Oggi la stragrande maggioranza dei giornalisti sta in redazione, si alimenta da Internet e banche dati. Ad un giovane va detto che le scuole di giornalismo sfornano disoccupati. Non ci sono posti perchè i giornali sono in crisi».

Maria Pia Codato